Dopo la sentenza del tribunale amministrativo

A Pietra si tenta di salvare le 82 villette "fuorilegge"

I proprietari: "Difenderemo il nostro patrimonio con le unghie" - Le licenze vennero concesse dalle passate amministrazioni, mancano però i servizi - Il Comune ha proposto una "sanatoria" agli interessati

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 28 gennaio.

«*Difenderò la mia villetta con le unghie, se necessario.* Chi parla è Santo Villa, uno degli ottantadue titolari delle licenze edilizie dichiarate irregolari a Pietra Ligure dalla Giunta regionale su parere del tribunale amministrativo regionale. «*Ho lavorato una vita, per potermi costruire una casetta* — aggiunge Villa, che gestisce un negozietto di souvenirs sul lungomare —, *e adesso, con una decisione assurda, me la si vuol togliere. E' inconcepibile. La licenza è regolare e non può essere invalidata dagli uffici*».

Santo Villa è uno dei tanti piccoli risparmiatori (fra di essi vi sono esercenti, commercianti ed operai) maggiormente danneggiati dalla delibera dell'ente regionale, che rischia di vanificare in un attimo la fatica di anni.

«*Abbiamo stabilito di mettere fuori legge le 82 licenze perché l'urbanizzazione secondaria, come servizi, allacciamenti idrici ed elettrici, strade d'accesso e spiazzi verdi, era fortemente carente*», ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Delio Meoli. Ma quella della Regione Liguria è apparsa ai diretti interessati come una beffa, in una cittadina dove negli ultimi dieci anni sono stati costruiti oltre dieci milioni di metri cubi di cemento.

Le zone interessate dal provvedimento sono sette: Trabocchetto, Piani, Baracchini, Ponti-Mollastrino, Chiappella, Costanzo-Baracchini ed Arbaschi-Morelli. Complessivamente, avrebbero dovuto esservi innalzati edifici per una cubatura di 184 mila metri. Undici case già sono state costruite, altre hanno ormai ottenuto il permesso di abitabilità, altre ancora sono in via di ultimazione.

Dice Romano Bergamaschi, titolare di un'officina meccanica di via Cavour: «*Ho impegnato tutti i miei risparmi e quelli di mio padre per poter avere finalmente un alloggio tutto mio. Se la villetta dovesse essere abbattuta, per me sarebbe una tragedia. Le licenze messe al bando sono state approvate da tre commissioni edilizie e sono state rilasciate da tre sindaci diversi (Cilavitero, Rembado e Morello). Possibile che nessuno abbia mai riscontrato irregolarità, se veramente ce ne fossero state?*».

Franco Barberis, Santo Villa e il sindaco Tortarolo, intervistati a Pietra Ligure

Ciò che più ha suscitato proteste è stata l'impressione di un duplice metro di giudizio da parte della Regione Liguria. Franco Barberis, che ha un negozio di calzature in via Matteotti, cita un caso limite: «*Sulla collina del Trabocchetto vi sono due case in costruzione da parte di una stessa persona, distanziate soltanto di una decina di metri: ebbene, una licenza è stata invalidata, l'altra no*».

Il problema, complesso e delicato, è stato demandato alla amministrazione comunale, per quanto non sia di sua stretta pertinenza. «*Vogliamo risolverlo* — dice il sindaco, dottor Nicolò Tortarolo — *conciliando i dettami della legge regionale con la disponibilità e le possibilità dei cittadini pietresi interessati. Ad essi, nel corso di un incontro, abbiamo già esposto una serie di proposte. Attendiamo ora una loro risposta definitiva per sottoporre in seguito l'intera questione all'attenzione della Giunta regionale*».

Come intende agire il comune nella scottante vertenza? «*Secondo noi, esiste una sola soluzione* — sostiene il vice sindaco, Tommaso Amandola —, *e gli interessati devono capirla: trasformare queste zone in altrettante lottizzazioni di cui si terrà conto nella stesura del piano regolatore, in modo da recuperare quei terreni che sono necessari. E così, oltre a tentare una disciplina urbanistica sia pur tardiva del territorio pietrese, potremmo sbloccare anche la crisi edilizia e permettere la ripresa dell'attività per almeno un anno*».

Tale suggerimento non ha ovviamente suscitato l'entusiasmo dei titolari delle licenze contestate, che dovrebbero affrontare nuove spese per coprire gli oneri dell'urbanizzazione secondaria. Mentre alcune imprese edili non sembrano del tutto contrarie, parecchi dei privati, invece, hanno già esaurito i fondi a loro disposizione. «*In questa situazione nessuna banca è più intenzionata a concederci ulteriori fidi*», conclude Villa.

s. d.

IMPERIA — Presso il provveditorato agli studi possono essere presentate, fino al 31 gennaio, le domande di assunzione di docenti non di ruolo per le scuole materne.

L'edificio diventerà la nuova sede municipale

Il sindaco di Bordighera sfratta la cultura dal Palazzo del Parco

Entro pochi mesi la città non avrà più un ambiente per le manifestazioni - I cittadini protestano - Organizzato un dibattito - Interrogazione della minoranza alla giunta - Il presidente dell'Azienda soggiorno: "Non faremo più niente, ci legano le mani"

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 28 gennaio.

Il Palazzo del Parco verrà trasformato in sede comunale. La notizia, che circolava già da qualche giorno (sempre però seccamente smentita), è stata data ufficialmente dal sindaco, Giorgio Laura, durante una conferenza stampa della Giunta (pci, psdi, psi). «*Il trasferimento del municipio* — ha detto Laura — *si deve all'improrogabile necessità di accentrare tutti gli uffici, per migliorare i servizi al pubblico e ridurre il dispendio dell'attività lavorativa dei dipendenti*».

Adesso il comune ha sede a palazzo Garnier, un vetusto edificio sulla via romana, che da tempo ha rivelato la sua inadeguatezza rispetto alle esigenze cittadine. Alcuni anni fa era stato attuato lo spostamento dell'ufficio tecnico in piazza del Popolo e della polizia urbana in piazza Mazzini. Un provvedimento provvisorio in attesa di una sistemazione definitiva era previsto in uno dei tanti alberghi cittadini, chiusi ormai da decenni. Si pensava anche al grandioso Hotel Angst, in rovina dal periodo bellico, che offriva inoltre la possibilità di un vasto parco. L'entusiasmo iniziale si era poi raffreddato di fronte all'eccessivo costo del progetto.

La grave situazione («*ma non catastrofica*», come affermano gli stessi impiegati), si è trascinata negli uffici comunali fino ad oggi con l'improvvisa determinazione della giunta. «*E' stata una decisione presa all'unanimità* — ha tenuto a sottolineare l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Mileto — *sentito il parere dei sindacati e dei tecnici incaricati alla stesura del nuovo piano regolatore*».

Bordighera. Antonio Mileto e il sindaco Laura

Il Palazzo del Parco, in vista della nuova destinazione, dovrà quindi essere ristrutturato nei due piani superiori i cui vasti saloni, tramezzati con pannelli prefabbricati, formeranno gli uffici. I lavori, se il Consiglio approverà la trasformazione, dovrebbero essere ultimati entro otto mesi, con un costo di circa 30-40 milioni.

Il palazzo, costato circa mezzo miliardo compresi i mutui e gli interessi passivi, è situato in pieno centro urbano ed è considerato una delle migliori realizzazioni turistiche della provincia. Prospiciente su un parco pubblico, ospita al pianterreno, il salone per gli spettacoli e congressi, e di sopra i locali per mostre e feste di rappresentanza.

«*Le manifestazioni minori* — ha detto il dottor Laura di fronte a queste perplessità — *continueranno a svolgersi al piano terra, che conserverà l'attuale destinazione, mentre le altre più impegnative, quali il salone dell'umorismo e la mostra storico-navale, potranno trovare posto in altre sedi reperite all'occorrenza. D'altro canto, l'orientamento di questa amministrazione è che il turismo si incrementa più con il ripascimento delle spiagge, il mare pulito e gli spazi verdi, che non con gli spettacoli*».

Al termine della conferenza, il presidente del Circolo Intemelia della Stampa, Gigi Salvadori, ha annunciato che di fronte alla gravità della scelta decisa dall'amministrazione verrà organizzato nei prossimi giorni, a cura dell'associazione, un dibattito pubblico le cui conclusioni potranno certamente influenzare la discussione che si svolgerà sulla pratica in consiglio comunale.

Una prima reazione politica alla notizia si è frattanto avuta dai consiglieri di minoranza Livio Gerin, Mario Bianchert e Luciano Bettonagli, del gruppo democristiano, i quali definendo «*preoccupante e gravissima*» la prospettiva di trasferire la sede comunale al palazzo del parco, hanno rivolto in merito un'interpellanza al sindaco chiedendone la risposta urgente.

Il presidente dell'Azienda autonoma, Cesare Perfetto, ha affermato: «*Se l'intendimento dell'amministrazione comunale dovesse essere attuato, ritengo non si potrà più parlare seriamente di incrementare il turismo. Basta pensare che per fronteggiare l'attuale crisi del settore, l'azienda di soggiorno ha rivolto tutto il suo impegno verso quelle iniziative utili all'inverno lungo e cioè a una maggiore presenza turistica nel periodo che va da ottobre ad aprile, quando poche altre città italiane possono concorrere con Bordighera per il sole e il clima.*

«*Una delle iniziative già decise* — prosegue Perfetto — *è il mese dedicato annualmente a una nazione nord-europea. I contatti presi personalmente con diverse ambasciate e consolati mi hanno convinto sulla validità dell'iniziativa. Ogni nazione porterà a Bordighera tutte le sue più significative espressioni artistiche, artigianali e del folclore. Saranno inoltre continuati gli incontri gastronomici del "sole a tavola" per la ricerca dei piatti tipici regionali italiani e verrà organizzato un festival del cinema d'essai. Una proposta per una settimana gastronomica ci è stata fatta, inoltre, dall'ente turismo di Johannesburg, nel Sud Africa. Tutto ciò presuppone, ovviamente, la disponibilità del palazzo del parco. Bordighera senza manifestazioni di un certo livello può offrire agli ospiti solamente il sole. Ma quando piove?*».

Luciano Lamperi

Il "commando" bloccato dagli agenti preparava una rapina?

Fanno a "scaricabarile" i due neofascisti davanti ai giudici di Sanremo per le armi

Livio Giachi, 19 anni, di Como, afferma che le pistole non erano sue - Sergio Frittoli, di Sanremo, che lo ospitava dice: "Io non le avevo mai viste" - Il dibattimento rinviato a lunedì: sarà sentita la ragazza che era col giovane

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 gennaio.

E' ripreso stamane il processo contro Livio Giachi, 19 anni, da Turate (Como) e Sergio Frittoli, 25 anni, originario da Milano, titolare a Sanremo della rosticceria «Girarrosto». Sono accusati di possesso di due pistole, una Browning 7,65 e una Webley-Scott 38, alle quali sono stati limati i numeri di serie.

I due, qualificati dagli inquirenti come estremisti di destra, furono arrestati la settimana scorsa dopo una segnalazione della polizia milanese: si disse che un commando fascista era a Sanremo per compiere una clamorosa rapina al casinò. Si fecero anche i nomi dei due maggiori indiziati, Giachi e Frittoli, che furono arrestati. Le armi furono trovate (con relative cartucce) sul tavolo del salotto dell'abitazione del Frittoli, in via Montà dei Galeci. In casa però in quel momento c'era il Giachi con la fidanzata, Serenella Iacovini, 18 anni, milanese, che in quei giorni era venuta a Sanremo per far visita ad alcuni parenti.

Frittoli era stato prelevato dagli inquirenti nella sua rosticceria e aveva dovuto seguirli fino a casa per la perquisizione. Gli agenti, in primo tempo trascurarono la posizione della Iacovini (la giovane infatti non era stata neppure citata come testimone): durante l'udienza di oggi invece, la ragazza si è trasformata in un personaggio chiave della vicenda. Sarà lei infatti a dover dire chi portò nell'alloggio le armi, se Frittoli o il fidanzato.

Serenella Iacovini, Livio Giachi (da sin.) e Sergio Frittoli sul banco degli imputati

L'udienza di stamane infatti si è impostata sulla ritrattazione di Livio Giachi, che ha affermato di non sapere nulla delle due pistole e di averle viste soltanto la sera prima di andare a letto. Dal canto suo, Frittoli, interrogato dal presidente del tribunale, Romanelli, ha sostenuto che non sapeva nulla delle armi e di averle viste soltanto al momento in cui gli agenti che eseguivano la perquisizione gliele hanno mostrate. Il presidente ha pertanto rinviato il processo a lunedì per ascoltare la Iacovini che in quei giorni rimase quasi sempre accanto al fidanzato e quindi dovrebbe avere notato se nella stanza le armi c'erano o no.

All'inizio del processo, l'avvocato Giovanni Delfino, di Arma di Taggia, che difende il Giachi, ha presentato un certificato, rilasciato da un medico di Como dove si dice che il suo cliente è un tossicomane in cura. Ha chiesto anche che Giachi sia sottoposto a perizia psichiatrica per stabilire se sia capace di intendere e di volere.

Giachi, durante l'interrogatorio in aula, è stato anche ammonito dal presidente: «L'imputato è libero anche di mentire, ma c'è un limite: se incolpa altri che poi potrebbero dimostrarsi innocenti, potrebbe essere accusato di calunnia». *Il dottor Romanelli si riferiva al fatto che Giachi affermava di non sapere nulla delle pistole.*

I due neofascisti si sono messi l'uno contro l'altro? Potrebbe sembrare ma non è così: in effetti le due difese (Frittoli è assistito dall'avvocato Germano di Sanremo) si muovono su piani diversi ma senza contrasti. Sarà dunque con un approfondimento dell'istruttoria dibattimentale che potrà essere stabilita la verità. Lunedì prossimo forse un colpo di scena.

Renato Olivieri

L'Anpi di Imperia e la bomba di Genova

Imperia, 28 gennaio.

(b. r.) La segretria provinciale dell'Anpi ha denunciato come provocatorio il gesto della professoressa Vincenza Siccardi sorpresa alcuni giorni fa a Genova mentre trasportava un ordigno esplosivo. L'insegnante è figlia di Nino Siccardi, «*il curto*», morto qualche anno fa, che è stato uno dei più noti comandanti partigiani della Liguria.

«*E' con profonda amarezza* — scrive l'Anpi — *che vediamo coinvolta in tentativi provocatori la figlia di un uomo che aveva dedicato alla causa della libertà tutta la vita. In questa nostra amarezza c'è il risentimento e la condanna anche per quanto di strumentale esiste dietro a questi giovani che, esaltati da miti pseudo-rivoluzionari, diventano spesso strumenti inconsapevoli di una strategia della tensione*».

Giovane di Bordighera morto in uno scontro

Chiavari, 28 gennaio.

(p. r.) Un giovane di Bordighera è morto questa sera verso le 22 in un incidente sull'autostrada Genova-Sestri Levante, nei pressi di Chiavari. E' Giorgio Ellena, 33 anni.

Il giovane viaggiava sulla sua auto. E' venuto a collisione con una vettura condotta da Giorgio Cavanna, 22 anni, da Rapallo. Nel violento tamponamento l'Ellena è morto sul colpo. Il Cavanna ha riportato gravi ferite; è ricoverato all'ospedale di Chiavari con prognosi riservata.

Meno del previsto i voti

Ha vinto il "listone" dei dc nel Savonese

Ha conquistato 24 delegati al congresso su 34 - Sei rappresentanti alla Valbormida

Savona, 28 gennaio.

(n. s.) Si sono concluse, nella dc, le assemblee sezionali per l'elezione dei 34 delegati al congresso regionale. Secondo dati definitivi, ma non ancora ufficiali, la lista n. 1 (di destra, contraria alla linea Zaccagnini) ha ottenuto 823 voti e 4 delegati; la lista n. 2, detta della «Valbormida» (sulle posizioni del segretario nazionale, ma in contrasto con la segreteria provinciale), 922 voti e 6 rappresentanti; la lista n. 3 (che raggruppa le correnti facenti capo alla sinistra di base, a Taviani-Ruffino e a Russo) 3552 voti e 24 delegati.

Gli eletti della prima lista sono: Angelo Spotorno, Carlo Cattaneo, Modesto Zancanaro e Gabriele Pizzorno; alla seconda lista appartengono: Arturo Ivaldi, Gino Fresché, Alfio Minetti, Sergio Baccino, Ermenegildo Berlocco ed Emilio Bergero.

Nel listone unitario (n. 3) gli eletti, suddivisi per corrente, sono: gruppo Taviani-Ruffino: Damiano Valle, Mario Demonté, Aldo Gasco, Giovanni Simoncelli, Giancarlo Vedeo, Alessandro Marengo, Giampiero Carcheri, Giampaolo Calvi, Roberto Canoniero e Iolanda Ruffino; gruppo Russo: Carlo Cerva, Silvio Marantonio, Raffaele Giuffrè, Angelo Calleri, Mariuccia Ferrari, Anito Arighetti, Ferdinando Gerosa, Sergio Ravera e Nicolò Tarlerolo; sinistra: Guido Trucco, Giovanni Vetrano, Francesco Accordino, Rosario Bellasio e Nino Cesaroni.

La lista n. 3 ha ottenuto la stragrande maggioranza dei voti, ma il suo successo è meno brillante di quanto essa appaia. Tenendo conto che si tratta di una lista unitaria e che nelle sue mani erano tutte le cosiddette «leve del potere», la conquista di 24 delegati su 34 non appaga totalmente i suoi sostenitori che si attendevano un risultato migliore.

Nelle elezioni per il congresso nazionale del 1973, le liste di solidarietà democratica e quella di impegno democratico, ispirate a Taviani e Russo, avevano ottenuto da sole 21 delegati (rispettivamente 11 e 10) mentre sei erano andati alla corrente di Ruffino successivamente confluita, almeno in parte, in quella di Taviani.

Le polemiche nella sezione

Laigueglia: chiesto commissario dc

Laigueglia, 28 gennaio.

(g.m.) Un commissario per la sezione della dc di Laigueglia è stato chiesto alla segreteria provinciale del partito dal segretario Giancarlo Garassino. Questa indiscrezione, collegata alla scarsa affluenza di iscritti alle votazioni precongressuali (su 103 hanno votato soltanto in tredici) dimostra che la tensione tra la sezione dc e gli organi del partito si accentua e potrebbe anche sfociare nella costituzione di un gruppo autonomo con l'adesione del sindaco, Giuseppe Gialliano e del segretario Garassino, consigliere provinciale.

A Ceriale

Costruttori contro la giunta

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 28 gennaio.

(g. m.) Otto costruttori, imprese e privati, hanno impugnato davanti al tribunale amministrativo regionale la decisione della giunta comunale di Ceriale di revocare licenze edilizie già concesse in attesa della adozione del piano regolatore generale che in questi giorni viene illustrato dal progettista arch. Gianfranco Moras, ai rappresentanti delle categorie economiche cittadine.

Le autorizzazioni revocate sono diciotto e vennero rilasciate a Fermo Zola, all'Impresa Massone e Giusti, a Mario Massone, Francesco Vacca ed alle Società Marina Rosamare e Pa. Ge. Il sindaco Brunone ne ha dato l'annuncio nella recente riunione del Consiglio comunale chiedendo l'autorizzazione a resistere in giudizio contro i ricorsi: l'autorizzazione è stata concessa.

Nella stessa seduta il Consiglio ceriale ha approvato il bilancio di previsione per il '76. Nella relazione al documento amministrativo l'assessore alle Finanze Vittorio Romualdini ha detto: «*Si è tenuto conto di tre direttive principali: stanziamenti di carattere sociale per anziani, handicappati, e medicina scolastica preventiva; costruzione dell'edificio per la scuola media; potenziamento dei pubblici servizi*». Il bilancio prevede anche l'assunzione di personale con un aumento di spesa di 30 milioni all'anno. La differenza attiva fra entrate e spese correnti del bilancio, è di soli 28 milioni, ed il Comune farà ricorso al credito per finanziare spese in conto capitale; è tuttavia previsto l'impiego di altri cespiti: 78 milioni di contributi regionali e circa 40 milioni introitati dal comune per opere di urbanizzazione. Le spese in conto capitale iscritte a bilancio, compresi i mutui da contrarre, sono 921 milioni e mezzo.

Lo stanziamento maggiore riguarda la scuola media, 400 milioni, che si aggiungono ai 330 milioni già stanziati nel bilancio precedente. Altre opere pubbliche riguardano l'illuminazione, serbatoi e rete dell'acquedotto, fognature e canalizzazione di acque bianche, viabilità con l'ampliamento del sottopasso ferroviario via Orti-Lungomare Diaz.

A Santo Stefano, aveva una lesione alla testa

Pensionato trovato morto sugli scogli si temeva un delitto, ma era caduto

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 28 gennaio.

(m. r.) Un uomo di 68 anni, Pietro Chiappa, scapolo, pensionato presso la casa di riposo «Violante Dalbertis» a Riva Santo Stefano stamane è stato trovato morto dai carabinieri sugli scogli a mare che fiancheggiano il centro abitato.

Il cadavere non presentava ferite. Soltanto sul volto erano visibili alcuni graffi e sulla fronte una forte contusione.

Per alcune ore i carabinieri non hanno escluso l'ipotesi che il Chiappa — conosciuto nella zona per la sua disponibilità ad effettuare «commissioni» per conto di tutti coloro che gliele richiedevano — potesse essere morto in seguito ad un'aggressione.

L'esame necroscopico del cadavere, effettuato dal medico condotto, ha però fugato ogni sospetto di omicidio. Il pensionato è stato colto da infarto proprio mentre stava percorrendo la passeggiata a mare sugli scogli, diretto a Santo Stefano a Riva, proprio per effettuare una delle tante commissioni. Si è accasciato sugli scogli e poi è precipitato da 4-5 metri sul bagnasciuga.

La morte è stata pressocchè istantanea. L'ematoma alla fronte e i graffi al viso sono conseguenza della caduta sugli scogli.

Recital al circo di Orietta Berti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 gennaio.

(s. s.) La cantante Orietta Berti si esibirà domani sera, con la sua orchestra, sulla pista del circo Tribertis che ha piantato le tende nel piazzale Servettaz. La collaborazione e l'amicizia tra la Berti e la gente del circo risale a tre anni fa quando a Frascati il grosso tendone del Tribertis venne distrutto da una tromba d'aria. La cantante offerse al circo il suo aiuto e da allora, quando può, nelle serate libere, si esibisce per il pubblico del circo.

Tra le attrazioni del «Tribertis» figurano i sette orsi polari (alti oltre tre metri) di Giancarlo Tribertis, cammelli, cavalli, pattinatori acrobatici, equilibristi e saltatori.

FARMACIE DI TURNO

RAPALLO — … S. MARGHERITA — … CHIAVARI — … CAMOGLI — … LAVAGNA — … LEVANTO — … SAVONA — … ALASSIO — … LOANO — … IMPERIA — … DIANO MARINA — … SANREMO — … VENTIMIGLIA — … BORDIGHERA — …

MEDICI DI TURNO

Le condanne variano da tre anni a tre mesi di reclusione

Sei in carcere ad Imperia (uno è assolto) per furti, raggiri e assegni falsificati

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 gennaio.

(b. r.) I componenti di una banda che negli anni scorsi aveva infierito nell'Imperiese con una lunga serie di furti, truffe, falso in assegni, ricettazione ed altri reati sono comparsi davanti al tribunale che ne ha condannati sei e ne ha assolto uno per insufficienza di prove.

I condannati sono: Massimo Trentin, 34 anni: tre anni e sei mesi, 325 mila lire di multa; Aldo De Notaris, 28 anni: un anno e sei mesi di reclusione, 200 mila lire di multa; Guido Lo Debole, 33 anni: dieci mesi; G.B. Pastorelli, 24 anni: nove mesi; Giulio Alias, 21 anni: sette mesi; Vincenzo Panella, 48 anni: tre mesi.

Aldo Lavore Papa, 37 anni, è stato invece assolto.

La banda, che era guidata dal Trentin, venne scoperta dai carabinieri dopo lunghe indagini iniziate quando molti commercianti di Imperia e Diano Marina denunciarono di essere stati truffati con assegni rubati. Risalendo agli spacciatori i carabinieri riuscirono a comporre un quadro della vasta attività illegale. Le ricerche furono particolarmente delicate anche perché alcuni dei ricercati avrebbero fatto il «doppio gioco» agendo anche come «informatori» della polizia per segnalare furti in progetto o per fare recuperare merce rubata. Durante l'udienza sono state ascoltate circa quaranta «parti lese». Gli imputati hanno ammesso gran parte dei reati loro ascritti.

L'appuntato dei carabinieri Buttilani ha dichiarato di essere stato vittima di un tentativo di investimento con l'auto guidata da Lo Debole: «*Abbiamo fermato l'auto in via San Lazzaro* — ha detto Buttilani — *ma l'imputato ha cercato di sfuggire accelerando e puntando la vettura contro me e contro il carabiniere che mi accompagnava, prima di arrestarsi e fuggire a piedi*». L'imputato ha negato la volontà di investimento ed il tribunale ha lasciato cadere l'accusa.

Il p.m. dottor Sanzo aveva chiesto complessivamente cinque anni e quattro mesi di condanna. Ne sono stati comminati sette e mezzo.